

DISABILITÀ. L'hub formativo che dà autonomia e lavoro ai ragazzi Down

«Più di un sogno»

Un'iniziativa in crescita

L'associazione è nata nel 2007

Assistenza e aiuto a 110 persone

Accompagnare i giovani con disabilità mentale dalla nascita all'autonomia, dando loro un lavoro e recuperando un anno di sviluppo intellettivo, con un notevole risparmio per famiglie e società. Un sogno? No, è «Più di un Sogno», l'associazione nata nel 2007 su iniziativa di sei famiglie con figli affetti da sindrome di Down.

L'obiettivo è offrire a bambini e ragazzi (attualmente 110) un progetto di vita: nei primi anni l'associazione garantisce assistenza sanitaria per lo sviluppo delle competenze personali, in ambito scolastico supporta gli insegnanti di sostegno e dai 14 anni del ragazzo lo aiuta nella vita autonoma e di relazione. Così è possibile guadagnare fino a un anno di sviluppo intellettivo.

Il punto di arrivo è la piena autonomia, quando i ragazzi sono in grado di vivere da soli. Ma per questo è indispensabile avere un reddito: ecco quindi i percorsi di inclusione lavorativa, già più di 20, grazie ai quali i disabili svolgono attività di segreteria, archiviazione e inserimento dati oppure lavori manuali.

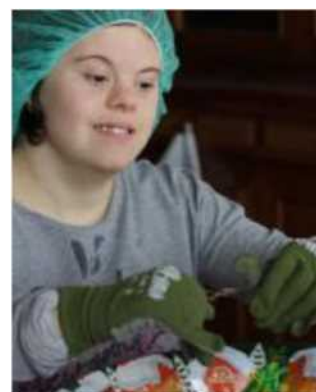
«I sussidi degli enti pubblici non permettono di raggiungere la vera autonomia in quanto non impegnano i ragazzi in un ruolo sociale», spiega Marco Ottocento, amministratore di «Vale un sogno», cooperativa sociale che affianca l'associazione. Si individua il ruolo più adatto al ragazzo, lo si forma in ambiente protetto e poi lo si inse-

risce nel luogo di lavoro. «Anche i colleghi e gli imprenditori devono essere aiutati a capire le potenzialità di un disabile».

«Più di un sogno» punta alla sussidiarietà piena: per la riuscita di ogni progetto vengono coinvolti in parti uguali i genitori, la società civile, l'ente pubblico che collabora. Questo permette un grande risparmio, 11.700 euro l'anno a disabile «per un modello che favorisce l'inclusione sociale».

Dall'unione tra «vale» e «glamour» nasce Valemour, il marchio sociale di «Più di un Sogno» sostenuto da **Fondazione Cattolica**. Dagli scarti delle coltivazioni vengono estratti colori naturali con cui i disabili producono tessuti e abbigliamento ecosostenibile.

«Il ruolo di **Fondazione Cattolica** è stato venirci a conoscere di persona, guardarci negli occhi e capire i progetti», racconta Ottocento: «Ci sostiene nelle nostre nuove idee e lo fa perché vede in noi un approccio interessante». Una di queste novità è il sostegno a un progetto di agricoltura sociale per i ragazzi più complessi, occupati in una fattoria e nelle attività artigianali che ne conseguono. «Prevediamo per tutti i ragazzi la possibilità di riuscire. Il percorso è un "durante noi" più che un "dopo di noi". Dopo è troppo tardi. C'era il rischio che il progetto fallisse, ma abbiamo deciso di provarci. Chi può farlo, se non i genitori?». ●



Una ragazza al lavoro



Il negozio dei prodotti Valemour

